

3. Amatrice. Euclide collabora alla ricostruzione della biblioteca comunale e scolastica

Carissimo Antonio, è passato un mese dal terremoto di Amatrice dal quale, sia tu che io, abbiamo avuto la fortuna di uscire indenni, seppure molto scossi.

Non passa giorno che io non pensi con dolore al sorriso delle persone che non ci sono più, a quell'affascinante borgo ricco di opere d'arte. Sento il bisogno di partecipare, per quanto sta nella mia possibilità, alla ricostruzione di uno dei più bei borghi d'Italia.

Data la mia professione di insegnante ed il mio amore per i libri, ho pensato che il progetto più affine al mio sentire riguarda la rifondazione della biblioteca comunale e scolastica di Amatrice.

*Ho, pertanto, una proposta da farti, sicura che vorrai accoglierla. Conosco e seguo con interesse la Rivista on line **Euclide**, i suoi approfondimenti culturali ed i concorsi che promuove tra gli studenti. Anche le classi del mio corso serale dell'I.T. per il Turismo Cristoforo Colombo di Roma vi hanno partecipato con entusiasmo qualche anno fa.*

Ecco la mia idea: ogni classe che durante quest'anno scolastico parteciperà alle iniziative di Euclide, potrebbe donare ai loro coetanei di Amatrice un libro scelto tra quelli che hanno letto con maggior piacere. Sarebbe bello che il libro fosse autografato dagli studenti per far sentire la solidarietà e la vicinanza.

La scuola omnicomprensiva di Amatrice comprende classi di scuola dell'infanzia, elementare, media e di liceo scientifico.... e poi ci sono gli adulti affezionati lettori.

Ti ringrazio con anticipo. Giovannella Gattini



23 agosto 2016 - Amatrice - 24 agosto 2016

Ho ricevuto questa lettera dalla professoressa Giovannella Gattini che conosco da oltre quaranta anni e che trascorre da alcuni anni le vacanze estive in una sua villa alle porte di Amatrice. Ho accolto immediatamente la proposta preparando questo invito per tutti i lettori di Euclide, dopo avere scritto al Responsabile della Biblioteca Sergio Serafini, anche lui scampato al terremoto e tirato fuori dalle macerie.

Stiamo parlando di Sergio Serafini, amatriciano, responsabile della biblioteca della martoriata cittadina laziale ma anche legato alla nostra riviera perché risiede a Martinsicuro. [...] *dove mi trovo ora dopo qualche giorno trascorso all'ospedale di Rieti* ci dice al telefono. Già perché Sergio era sotto le macerie, il campanile della chiesa di San Giovanni è crollato sopra la sua casa di via Spinosi bloccandolo sotto le pietre assieme alla madre e al padre. *“Mio fratello Fabrizio, che dormiva nella porzione di casa rimasta intatta, ci ha letteralmente trascinati tutti e tre fuori”*.

La paura è tanta e la famiglia rimane in casa fino alle 5 e mezza del mattino quando *“decidiamo di uscire fuori e camminiamo sopra a un metro e mezzo di macerie, in quella che adesso è piena zona rossa, fino al piazzale della Torre Civica”* dove ad attenderli c'erano già i volontari arrivati per i primi soccorsi. E pensare che Sergio non doveva neanche trovarsi lì quel giorno: *“Io sto ad Amatrice, facendo il bibliotecario lì, dal mercoledì al sabato ma quel martedì ero salito da Martinsicuro per presentare una serata dedicata all'Amatrice Calcio, in cui giocava anche mio fratello”*.

Del terremoto non ricorda molto Sergio, *“mi hanno detto che è stata una scossa molto lunga ma io ricordo solo un boato e poi le macerie addosso, sono fortunato ad essere vivo perché i muri della parte di casa dove dormivo sono crollati completamente, investiti dal campanile che ha creato almeno tre metri di macerie attorno a sé”*. Il suo nucleo familiare, mamma, papà e fratello sta bene, *“siamo stati davvero dei miracolati”* rivela Sergio. Ma sono tanti i parenti che la famiglia Serafini ha perso la notte del 24 agosto: *“sono morti mio zio, mia zia e i figli di mio cugino, i gemellini Simone e Andrea Serafini di 7 anni”* dei quali Tv e stampa hanno parlato a lungo in questi giorni, mostrando anche lo straziante video in cui alcune persone gridano *è morto, è morto* riferendosi all'inutile tentativo di salvare proprio il piccolo Andrea con un massaggio cardiaco.

Dopo l'orrore Sergio ha passato gli ultimi giorni all'ospedale di Rieti per le ustioni dovute al trascinarsi fuori dalle macerie e sono stati giorni in cui è rimasto isolato dal mondo: *“il mio cellulare, le chiavi e i documenti sono sotto le macerie, mi hanno messo in una lista ma per ora solo chi ha vere emergenze può tornare a casa a prendere ciò che gli occorre”*.

Nel frattempo è San Benedetto ad accoglierlo come ha già fatto in passato. Sergio infatti è stato per qualche tempo tirocinante alla Biblioteca

“Lesca” che ha donato, col contributo di Serafini, “*molti libri alla giovane (e non molto fornita visto che è nata nel 2013) biblioteca di Amatrice, che ora purtroppo è seriamente danneggiata*” ci rivela lui stesso. Il bibliotecario poi collabora con Cinzia Carboni a San Benedetto, “nell’enclave” tutta per bambini de “I luoghi della Scrittura”, che si chiama “Fà Volà”. Un impegno che l’amatriciano Sergio Serafini, siamo certi sarà lieto di riprendere e riprendersi assieme a tutta la sua “nuova” vita.



Amatrice – 24 agosto 2016

Immediatamente scrivo a Sergio Serafini.

Att.ne Dott. Sergio Serafini, ho ricevuto dalla prof.ssa Giovannella Gattini la lettera qui riprodotta. Ho accolto con entusiasmo questa forma di aiuto e, oltre ad averla anticipata ad alcuni collaboratori del mio giornale, pubblicherò l'appello nel prossimo numero di Euclide che metterò in rete il 15 ottobre prossimo. Inutile dire che il solo accenno a questa iniziativa è stato accolto con grande favore, soprattutto perché i lettori sono in gran parte insegnanti che quindi hanno molto a cuore la cultura dei loro allievi. Gradirei pertanto conoscere l'esatto recapito a cui indirizzare questi pacchi che sono sicuro giungeranno numerosi dalle scuole d'Italia e se siete pronti ad accoglierli.

In attesa di cortese riscontro, distintamente saluto

Antonio Salmeri

La risposta non si fa attendere.

*Amici della biblioteca di Amatrice,
nel ringraziarvi della vostra solidarietà e generosità vi aggiorno sulla situazione attuale.*

Provo a riassumere la situazione allo stato attuale. Purtroppo, è molto difficile dire una parola definitiva sulla situazione perché ogni giorno sento interpretazioni diverse e novità. Partiamo dal certo. Sappiamo che la biblioteca storica è seriamente danneggiata dal terremoto e quindi ci vorranno almeno 7 anni per recuperarla. Sappiamo che fra 7 mesi avremo uno spazio nostro da arredare e gestire nella cosiddetta Amatrice 2. E adesso? Allo stato attuale non ci sono spazi fisici. Gli unici a disposizione sono quelli pensati dalla protezione civile trentina per i container del liceo e uno spazio multiservizi che sta progettando l'organizzazione "Save the children". Sia per i primi che per i secondi si sta attivando Vittorio Ponzani dell'Aib, che sabato sarà ad Amatrice. Lo farò parlare con la vice-dirigente Maria Teresa Marinelli proprio per stabilire un collegamento con l'istituzione scolastica, il Comune, che avrà un ruolo importante nel pianificare l'Amatrice2 fra sette mesi, e "Save the children", che si è mostrata contenta di trovare sostenitori della loro iniziativa.

La vostra raccolta, lodevolissima naturalmente, richiederà uno spazio da gestire che attualmente non c'è. Il primo problema quindi è procurarsi uno spazio per la gestione della spedizioni. Un altro percorso interessante, inoltre, potrebbe essere la realizzazione di una piccola bibliografia delle pubblicazioni che riguardano Amatrice. E' un lavoro di gruppo che potrebbe portare a un risultato interessante. Attraverso sbn e gli Opac non sarebbe un impegno troppo gravoso e mi sembra anche un interessante percorso didattico da condividere con insegnanti e studenti. A quel punto, si può pensare di finanziare una riproduzione di testi.

A presto amici miei!

Sergio

Carissimi lettori e collaboratori di Euclide, queste sono le premesse.

Si invitano pertanto gli insegnanti a promuovere questa iniziativa presso i propri studenti e colleghi. Appena avremo notizie certe sul luogo dove spedire ed avremo fissato le modalità, potrete iniziare la raccolta. Le spese di spedizione saranno rimborsate dalla Redazione di Euclide.